

Ascolta si fa sera 2006 – Dire no all'ansia

Mi sono imbattuta molte volte con l'esortazione di Gesù a non vivere nell'ansia. Non che io sia una persona particolarmente ansiosa. Al contrario, ma ho sempre pensato che una certa dose di sana preoccupazione in fondo serva anche a fare andare avanti il mondo. Ma a quale testo mi riferisco?

Ad un testo estremamente poetico che si trova nel Vangelo di Matteo.

Dice Gesù:

Io vi dico: Non state in ansia per la vostra vita, di che cosa mangerete o di che cosa berrete, né per il vostro corpo, di che vi vestirete. Non è la vita più del nutrimento, e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, non mietono, non raccolgono in granai, e il Padre vostro celeste li nutre. Non valete voi molto più di loro? E chi di voi può con la sua preoccupazione aggiungere un'ora sola alla durata della sua vita? E perché siete così ansiosi per il vestire.. Gesù continua invitando i suoi discepoli a guardare i gigli della campagna. Dice: *Non faticano, né filano, eppure neanche Salomone con tutta la sua gloria – oggi diremmo “con tutta la sua eleganza” - fu mai vestito come uno di loro.*

Gesù coglie in fallo non solo i suoi ascoltatori di 2000 anni fa'. Gesù coglie in fallo anche noi. Anche perché le nostre preoccupazioni sono meno essenziali, per così dire, rispetto alla sopravvivenza delle persone del suo tempo. Anzi, mi correggo, le persone che vivono da questa parte del mondo non hanno tanto da preoccuparsi per la sopravvivenza come invece erano costretti a fare gli ascoltatori del tempo di Gesù e come sono costretti a fare oggi quelli che vivono nei paesi deprivati del mondo. E allora? Cosa fare delle nostre preoccupazioni, a volte – confessiamolo – un po' futili? Ma cosa fare ancora di più con le preoccupazioni vere dei poveri, di quelli che alcuni definiscono come i dannati della terra?

Gesù non disprezza le preoccupazioni serie della vita ma ci propone di dar loro un ordine di priorità. Infatti alla fine della sua esortazione sull'ansia Gesù dice: “Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia, tutto il resto vi sarà dato in più”. Ecco, la proposta sta in quel “prima”

Gesù ci chiede di analizzare quali sono le nostre preoccupazioni principali e poi di capire se è giusto dar loro tutta l'importanza che vi diamo.

Facciamo un esempio? E' importante che tutti abbiano a sufficienza da mangiare? Sì. Questo è cercare il Regno di Dio e la sua giustizia. Questa è una priorità. E' importante che io debba comprarmi un vestito nuovo quando ne ho già l'armadio pieno? No, questa non è una priorità. E potremmo continuare. Forse da quest'analisi usciremmo un po' a pezzi. Però io credo che analizzare e aggiustare il tiro sia giusto e salutare. Gesù non ci chiede l'asceti o l'irresponsabilità, chiede soltanto che riflettiamo su ciò che vale veramente e che ci spendiamo per quello, non sprecando la vita a correre dietro a ciò per cui non vale la pena. Lo diceva anche a chi doveva procurarsi da mangiare per il giorno dopo, ancora di più lo chiede a noi: *Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia, tutto il resto vi sarà dato in più.* Fra l'altro anche quest'ultima è una gran bella promessa.

